



# COMUNE DI CASALEONE

Provincia di Verona

## DECRETO DEL SINDACO

**Oggetto: INDIVIDUAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA – FINO AL TERMINE DELL'INCARICO DI REGGENZA DELLA SEDE DI SEGRETERIA COMUNALE, SALVO MODIFICA.**

### IL SINDACO

**Premesso che:**

- con legge 6 novembre 2012 numero 190 il legislatore ha varato le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*;
- l'articolo 7 della legge n. 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- negli enti locali, tale responsabile è individuato di norma nel segretario dell'ente, salva diversa e motivata determinazione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
  1. entro il 31 gennaio di ogni anno (termine ordinatorio), propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, (P.T.P.C.T.), la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
  2. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, dando sin d'ora atto, che l'Autorità nazionale Anticorruzione, in sede di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, ha previsto l'elaborazione, in linea con l'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, "Delega al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" di misure di prevenzione e gestione dei rischi di cui trattasi articolate per comparti o categorie omogenee di amministrazioni, differenziate per settori e dimensioni;
  3. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
  4. d'intesa con il responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, tenedo presente che l'articolo 1 comma 221 della Legge n. 28.12.2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) contempli, con riferimento alle pubbliche amministrazioni centrali, la disapplicazione dell'art. 1 comma 5 della legge n. 190/2012,

ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale;

5. entro il mese di dicembre di ogni anno, o diverso termine indicato dall'A.N.A.C, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;

6. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

**Atteso** che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge *compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti*;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto, o che gestiscono il patrimonio;
- il Dipartimento, infine, sconsiglia la nomina del responsabile dell'ufficio disciplinare che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di corruzione, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;

**Considerato** che l'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, n. 12 del 28 ottobre 2015, prevede la piena condivisione degli obiettivi e la responsabilizzazione di tutti i dipendenti anche al fine di garantire la sostenibilità di tutte le misure di gestione del rischio nel contesto di un processo trasparente ed inclusivo che investa tutti i livelli organizzativi ed i portatori di interessi interni ed esterni;

**Atteso** che la determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015, dà atto che i titolari degli uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, svolgono fondamentali compiti di supporto conoscitivo, e di predisposizione degli schemi di atti degli organi di indirizzo, nonché compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo emanati nei confronti degli organi amministrativi, rivestendo un ruolo chiave per le politiche di prevenzione della corruzione e, pertanto, il PTPC, deve essere elaborato con la loro fattiva partecipazione, in termini di contributo conoscitivo e di diretta responsabilità per gli atti a supporto dell'opera degli organi di indirizzo;

**Dato atto** che il Segretario Comunale, oltre ad essere espressamente individuato dall'articolo 1 comma 7 della legge 06.11.2012, n. 190, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, e dell'illegalità negli enti locali, svolge un incarico amministrativo di vertice in quanto figura dirigenziale apicale dell'amministrazione;

**Richiamati:**

- l'articolo 4, comma 1 lettera e) del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e ss.m.ii.;
- l'articolo 50, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL), che

conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi e di assegnare gli incarichi dirigenziali;

- l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL per il quale il Segretario comunale *esercita ogni altra funzione, attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia*;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 44 in data 25/03/2013 ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità ex Legge n. 190/2012, - Atto di indirizzo" con la quale si stabiliva di individuare in via sperimentale e per i primi indirizzi operativi, il Segretario Comunale quale responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità per tutti i settori dell'ente, valutando l'esigenza di incarichi annuali, a rotazione tra le figure con inquadramento di Istruttore Direttivo dell'Ente, al fine di far maturare una sensibilità diffusa verso i principi di legalità dell'azione amministrativa, ed altresì evitando situazioni di sovrapposizione tra ruolo di responsabile di settore, dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari e dell'anticorruzione;

#### **Visti:**

- l'art. 6 "Piano integrato di attività ed organizzazione" del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";
- il Decreto (Dip. Funzione Pubblica) del 30 giugno 2022, n. 132 (pubblicato nella G.U. del 7 settembre 2022, n. 209) contiene il regolamento che definisce il contenuto del Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO);
- la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2022;
- la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022.

**Dato atto** che il Piano avrà durata triennale, sarà aggiornato annualmente e dovrà definire:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all' *articolo 10, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al Piano di cui all'*articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- d) *gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione*;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata

attraverso strumenti automatizzati;

f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;

g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi;

**Considerato** che l'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 ai commi 4 e 5 prevede che:

*“Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.*

*Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'[articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400](#), previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'[articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281](#), sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo”.*

#### **Richiamati:**

- la deliberazione n. 15 del 15 marzo 2013 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha individuato nel Sindaco l'organo competente a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza negli enti locali;

Vista la Legge 6.11.2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, la quale contiene disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione ed esaminato in particolare l'art. 1 comma 7, il quale prevede l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa dell'Ente, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e stabilisce che “negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione”;

#### **Richiamati:**

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, con il quale sono state introdotte disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, così come previsto dall'art. 1, comma 35, della L. 190/2012;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33”;

-Viste in particolare le seguenti disposizioni del predetto D. Lgs. n. 33/2013: - l'art. 10 il quale prevede che il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità siano uniti in un solo documento, ovvero il PTPC;

- l'art. 43 che stabilisce che “all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge di

norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza (..).”; tanto quanto sin qui premesso

## DECRETA

1. di individuare il Segretario generale, Dottor Sebastiano Cristofolletti, iscritto all'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali – Sezione Regionale del Veneto – al n. 9045 quale **Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza per il periodo dall'13 novembre 2024, sino al termine dell'incarico di reggenza della sede di segreteria comunale, salvo modifica;**
2. che a tale incarico non sono connessi ulteriori emolumenti retributivi;
3. di dare atto che il presente decreto è immediatamente esecutivo;
4. di pubblicare il presente decreto sul sito istituzionale dell'ente ed in modo permanente in "Amministrazione trasparente" – sotto-sezione "Altri contenuti" – "Prevenzione della corruzione" ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 d.lg.s. 150/2009), aggiornando ove necessario la modulistica presente sul sito dell'A.N.A.C..



### **IL SINDACO**

**Dott Stefano Cagalli**

*Firma assolta con modalità digitale ai sensi  
e con gli effetti del D.Lgs n. 82/2005 (CAD) e ss.mm.ii..*